

# "Cento scatti in giro per il mondo"

di Matteo Savatteri

Ha riscosso molto interesse di critica e di pubblico la mostra fotografica di Enzo Barone di Palmi, inaugurata in uno dei saloni del Palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria, sito nella centralissima Piazza Italia. Barone, che nell'UIF ricopre la carica di Segretario provinciale di Reggio Calabria, ha esposto una serie di 100 fotografie in grande formato (50x70) con tema "Cento scatti in giro per il mondo", immagini riprese in varie parti del mondo durante una serie di viaggi iniziati nell'Arizona nel 1993. Alla cerimonia inaugurale, oltre ad un folto pubblico, hanno presenziato il Presidente del Consiglio Provinciale reggino Giuseppe Giordano, il Consigliere Regionale On. Giuseppe Nucera, il Consigliere provinciale Gianni Barone, il Direttore artistico dell'UIF Antonio Mancuso ed il Segretario Nazionale Pino Romeo. Dopo il saluto delle autorità presenti, dello stesso autore e del Direttore artistico Mancuso si è proceduto al taglio del nastro inaugurale ed alla visita alla mostra, evento che ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Tra i visitatori della mostra anche una presenza d'eccezione: la conduttrice televisiva Maria Teresa Ruta, calabrese di origine, che si è complimentata con Enzo Barone per le suggestive immagini esposte, cinque delle quali le ha ricevute in dono



Il Presidente Giordano inaugura la mostra

dall'autore. Le foto esposte rappresentano il coronamento della lunga carriera di evoluto fotoamatore di Enzo Barone. I primi scatti nel 1993 durante un viaggio negli Stati Uniti e più precisamente nell'Arizona, poi nel 2000 in Egitto, nel 2002 in India e l'anno dopo in Perù, nel 2004 in Cina e l'anno successivo in Giamaica ed in Messico. Il viaggio è proseguito nel 2006 in Cambogia, nel 2008 in Australia, Vietnam e Polinesia per concludersi nel 2009 a Bangkok e nelle Isole Fiji. "Tutte le immagini esposte - ha scritto il Presidente UIF Nino Bellia nel depliant di presentazione - nella mostra evidenziano come l'autore, durante questo suo viaggiare per il mondo, sia stato un pò più curioso di un qualsiasi viaggiatore. Un vero fotoamatore che sa osservare, raccogliere e trasmettere tutto il fascino di questi luoghi apparentemente lontani". "La sensibilità,

l'inventiva, la tecnica dimostrata in queste immagini - ha sottolineato il direttore artistico dell'UIF Antonio Mancuso - mi fa dire che il fotoamatore Enzo Barone ha compiuto quel passo importante in fotografia, ecco perché posso affermare che il fotoamatore è diventato artista. Le immagini di Enzo Barone, con questa mostra, diventano un qualcosa di più. Una moltitudine di emozioni, concentrate in 100 rettangoli che egli desidera trasmettere a noi tutti. Forse non diamo tanta importanza al racconto per immagini fotografiche, eppure una immagine vale più di fiumi di parole per descrivere un luogo e la storia della gente che lo abita. Porto ad esempio l'immagine dello studente cinese che si mette davanti ai carri armati, ebbene quella immagine da sola ha rappresentato tutta la contestazione studentesca fatta al regime di quel Paese. Ma il fotoamatore che cosa in effetti coglie di diverso dagli altri, in luoghi come quelli rappresentati in queste fotografie, dove è facile lasciarsi trasportate dal fare migliaia di scatti? Ricerca ed isola l'essenziale cioè coglie le vere sfumature del fascino di questi luoghi. Ed in questa, che si può definire pratica fotografica, lo strumento che abbiamo in mano, l'amata attrezzatura fotografica, deve essere considerato un occhio in più che serve come stimolo per pensare e quindi, fotografare con la mente. Trovarsi in luoghi come quelli fotografati da Enzo Barone, può far pensare che chiunque, potrebbe portare a casa migliaia di fotografie. Non è così, e non è stato così per un fotoamatore evoluto come Enzo, perché egli con queste sue immagini dimostra di essere stato molto esigente nella ricerca dei particolari quindi scattando la foto solo quando ne è stato veramente convinto. Ecco perché quello che ammiriamo in questa mostra si lascia osservare in modo gradevole."



Maria Teresa Ruta in visita alla mostra

